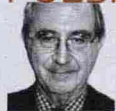




POESIA



di ENZO GOLINO

ZEICHEN, LA POESIA COME LANCIO DI COLTELLI

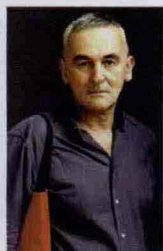
Una voce di donna
afferma che questi
versi evocano
«un lanciatore

*di coltelli». Credo sia l'immagine più
consona agli Aforismi d'autunno (Fazi
editore, pp. 166, euro 15) di Valentino
Zeichen (Fiume 1938,
vive a Roma), staffilate
di parole ora calzate di
velluto ora affidate alla
nudità più contunden-
te. Nulla hanno della
brumosità autunnale,
in buona parte brillano
di energia ironica e sar-
casmo, della logica bi-
slacca e paradossale
che capovolge il senso
comune ed è uno dei
connotati più eccentrici
della sua poesia.*

*Si rincorrono qui ca-
priole concettuali in te-
sti dedicati a bellezza, amori, donne; ai
processi economici e industriali del ca-
pitalismo globale (Marchionne e sinda-
calisti, leggete il libro!); agli Dèi («sono
atei, sono e basta»); ai teologi («i diplo-
matici/ della religione?»), e ad altro.*

*Ma non sempre c'è il «paracadute fi-
losofico» a cui l'autore aspira. Per
«autunno» intendo la stagione della
vita dove il tempo - prima dell'homo
sapiens «uno sfaccendato, assurto a
divinità/ con l'introduzione della
contabilità» - accelera il passo. Gli
anni all'improvviso galoppiano, la
vecchiaia incombe.*

*Occhieggia l'annuncio di un imperter-
rito, mai patetico De senectute, nuova
costellazione zodiacale in cui Zeichen
colloca fin d'ora il suo oroscopo poetico:
«M'inoltro nel futuro/ e sono già il pas-
sato/ di quelli che verranno».* ■ ■



AFORISMI
D'AUTUNNO. LA
RACCOLTA DI POESIE
DI VALENTINO
ZEICHEN